

Camera Penale Veneziana
"Antonio Pognici"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

MOZIONE

XV CONGRESSO ORDINARIO UCPI, VENEZIA 19/21 SETTEMBRE 2014

RIFORMARE LA GIUSTIZIA PER CAMBIARE IL PAESE

**IL PRIMATO DELLA POLITICA TRA NECESSITA'
DEMOCRATICA E FUNZIONALITA' DEL SISTEMA**

La Camera Penale Veneziana

PREMESSO

- che al nostro interno si dibatte da molti anni dell'esigenza di coinvolgere nuove leve, portando un maggior numero di giovani colleghi a condividere i valori dell'Unione delle Camere Penali, facendosene portatori e protagonisti;
- che la capacità di fare proseliti tra i giovani, appassionandoli alle cause che caratterizzano da sempre l'azione politica dell'Unione, rappresenta l'unico percorso che potrà mantenerne viva la linfa;

- che la realtà delle singole Camere Penali si palesa, anche sul punto, particolarmente polimorfa, evidenziando una forbice molto divaricata tra alcune con un'età media molto elevata (e spesso un ridotto numero di iscritti) ed altre molto più vivaci e compenstrate nei rispettivi Fori;
- che una delle principali ragioni di critica mosse dai giovani colleghi per giustificare la non adesione alle Camere Penali, o, comunque, la scarsa partecipazione alle attività della Camera Penale di appartenenza e, meno ancora, alle iniziative che l'Unione organizza sul territorio, attiene alla struttura asseritamente ingessata degli organi direttivi ed a una protestata impossibilità di trovare spazi nei quali trovare ascolto e interlocuzione;
- che, nonostante la crescita esponenziale nel numero degli avvocati, le Camere Penali non hanno registrato un proporzionale aumento dei propri iscritti;
- che ai sensi dell'art. 1 dello Statuto dell'Unione delle Camere Penali Italiane ogni Camera Penale aderente all'Unione è tenuta ad uniformare il proprio Statuto a quello dell'Unione stessa per quanto concerne gli scopi e i principi informatori;
- che tra i principi informatori dello Statuto vi è quello di democrazia interna, che si evince, tra l'altro, dai criteri di elezione degli Organi di governo dell'Unione;
- che - quale estrinsecazione del principio di democrazia interna - l'art. 9 dello Statuto prevede che il Presidente e l'organo di governo dell'Unione non siano eleggibili per più di due mandati consecutivi;
- che, l'art. 5, ultimo capoverso, accorda il diritto di voto in ambito congressuale alle sole Camere Penali in regola col pagamento delle quote di iscrizione,

CONSIDERATO

- che, ad oggi, molti Statuti delle Camere Penali, in difformità rispetto allo Statuto dell'Unione delle Camere Penali Italiane, non prevedono alcun vincolo di ineleggibilità determinato da più mandati consecutivi con riferimento sia alla

carica del Presidente, che dei componenti gli organi di governo, ne' subordinano il diritto di elettorato attivo e passivo all'avvenuta corresponsione della quota d'iscrizione;

- che - ferma restando l'indiscussa autonomia delle singole Camere Penali, che rappresenta il valore aggiunto ed irrinunciabile per l'azione dell'Unione - un tanto appare non solo contrastare col dettato dell'art. 1 dello Statuto dell'Unione delle Camere Penali Italiane, ma anche con la necessità di coinvolgere la base favorendo il naturale ricambio generazionale incentivando la partecipazione;
- che la condivisione degli scopi e principi informativi dello Statuto dell'Unione rappresenta non solo requisito per far parte dell'Unione, ma anche l'essenza imprescindibile della medesima;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

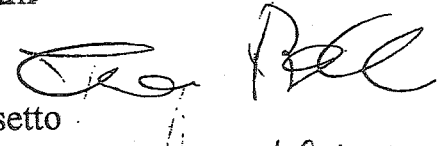
ritenuta la necessità di armonizzare gli Statuti delle Camere Penali rispetto allo Statuto dell'Unione,

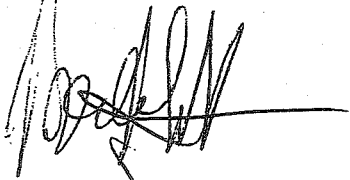
DA' MANDATO

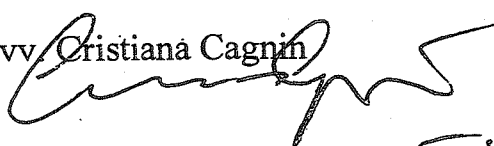
alla Giunta, per quanto di competenza ed in forza dei poteri che le sono riconosciuti dall'art. 9, affinché si adoperi per far sì che la democrazia interna, nelle sue estrinsecazioni, rappresentate dal vincolo di ineleggibilità del Presidente e degli organi di governo determinato da più mandati consecutivi e dal riconoscimento del diritto di elettorato attivo e passivo ai soli Soci in regola col pagamento della quota associativa, sia principio condiviso dagli Statuti di tutte le Camere Penali.

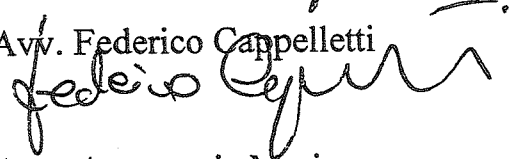
Venezia, li 19 settembre 2014.

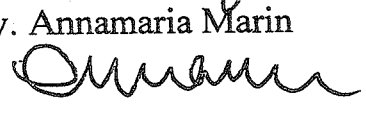
Avv. Renato Alberini 


Avv. Federica Bassetto 

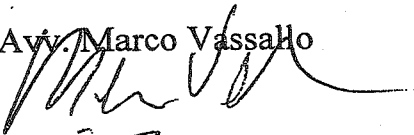
Avv. Giorgio Bortolotto 

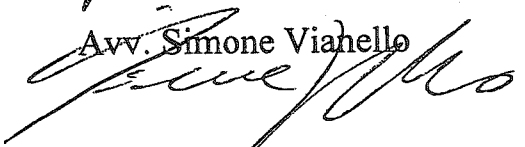
Avv. Cristiana Cagnin 

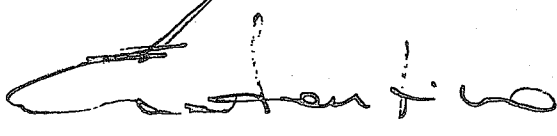
Avv. Federico Cappelletti 

Avv. Annamaria Marin 


Avv. Graziano Stocco 

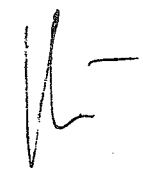
Avv. Marco Vassallo 

Avv. Simone Viahello 

 CAMERE PENALE CT

marcofinasfune CAMERA PENALE TRAPANI

 CAMERA PENALE TRAPANI

 FRANCESCO SASSA MI

P. S. S.

CAMERA PENALE PADOVA

Giacinto Caronni

CP Genova

Agliani

CP CRAZI

Giuseppe Baffi

C.P. ROMA

Luigi Guoni

C.P. LOMBARDIA ORIENTALE

Francesco Rodolfo

CP PIEMONTE V.A.

francesco Rodolfo

CP VENEZIA